

Nella distopica realtà in cui viviamo il potere di corrompere le parole è un veleno talmente efficace da riuscire a confondere i crimini degli oppressori con il riscatto di chi è oppresso, costruendo una narrativa che legittima la repressione e condanna ogni modello di dissenso, qualunque forma esso possa assumere, schiaccinandolo con uguale o più spesso maggiore violenza.

Ma questo non è un romanzo di Orwell, è l'incubo lucido di una realtà capitalista che normalizza, adotta ed esalta guerra e fascismo come strumenti di propaganda per assemblare un mondo elitario nel quale è concesso esistere solo a chi si omologa.

Ed è così che governi genocidi, che da decenni massacrano civili, vengono chiamati "paesi democratici aventi diritto all'autodifesa".

I pericolosi terroristi da cancellare diventano i popoli che sotto le bombe cercano di resistere e di appellarsi inutilmente a nazioni unite che unite sono soltanto nella complicità del loro stesso massacro.

Ed è così che fare leggi che annientano il dissenso soffocandolo con decreti legislativi forgiati da maggioranze nostalgiche e firmati dalle massime cariche della repubblica democratica diventa "atto di democrazia volto alla sicurezza nazionale" e giustifica la repressione degli sbirri nelle piazze, negli sfratti delle case e degli spazi sociali.

Eversione dell'ordine democratico diventa invece lottare contro questi meccanismi repressivi, combattendo il regime fascista di polizia che sempre di più si sta radicando, lasciato serpeggiare indisturbato dall'omertà complice di chi sceglie di voltarsi dall'altra parte.

E' così che realizzare delle olimpiadi invernali come quelle di Milano-Cortina si chiama "turismo, denaro e orgoglio nazionale" e non speculazione edilizia usata e getta ai danni di realtà sociali che hanno visto la disintegrazione di interi quartieri popolari, la devastazione di ettari di boschi di larici per fare spazio a piste da sci deturbandone le montagne in maniera irreversibile e la presenza delle squadre anti-immigrato dell'ICE tristemente note per omicidi, rastrellamenti, abusi e violenze perpetrate contro chi internamente si oppone agli Stati Uniti.

Tutti questi effetti del processo capitalista e imperialista non sono secondari e involontari ma i suoi nuclei più originali.

Le linee ferroviarie trasportano mezzi bellici per la Leonardo e per la NATO, bucano montagne, devastano territori e portano alle olimpiadi quel turismo omertoso e complice che sceglie di voltarsi dall'altra parte. Sabotarle, perciò, non può chiamarsi "associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" ma lotta rivoluzionaria contro ogni stato, esercito e fascismo. L'azione diretta diventa un mezzo necessario per attaccare l'oppressore, muovendo guerra contro la guerra e coltivando la rabbia verso un sistema da sovvertire.

Al fianco di Micol, Bibi, Nico, Arnau, Ste, Giu, Luna, Marti, Marifra, Toni, Pietro e tutt'x l'x altr'x indagat'x

Solidarietà allo spazio Bencivenga
Guerra agli oppressori

